

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: CHITI)

Roma, 25 maggio 2016

Sul disegno di legge:

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che il decreto-legge in conversione proroga, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, la partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché gli interventi di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;

considerato, altresì, che il provvedimento proroga, fino al 31 dicembre 2016, l'impiego del personale delle Forze armate per le esigenze di sicurezza connesse con lo svolgimento del Giubileo straordinario della Misericordia e relative ad alcune specifiche aree del territorio nazionale, e prevede l'incremento di 750 unità del contingente di personale delle Forze armate impiegato nei servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, per il periodo dal 9 maggio 2016 al 31 dicembre 2016 (articolo 4, comma 11);

considerato, in particolare, che:

- l'articolo 1, ai commi 1, 4 e 5, rifinanzia la partecipazione alle missioni nei Balcani, tra cui la missione *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX KOSOVO), istituita nel 2008 con il compito di supervisionare il trasferimento dell'autorità dalle istituzioni kosovare provvisorie a istituzioni create in base a un accordo politico, nonché del mantenimento dell'ordine pubblico con l'istituzione di forze di polizia locali;

- il comma 2 del medesimo articolo autorizza il finanziamento per la proroga della partecipazione militare alla missione ALTHEA dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, istituita nel 2004 per rilevare le attività della missione SFOR della NATO, sulla base della risoluzione n. 1551 delle Nazioni Unite, del 9 luglio 2004, con il compito di continuare a svolgere il ruolo specificato dall'Accordo di pace di Dayton e di contribuire a un ambiente sicuro, necessario per l'esecuzione dei compiti fondamentali previsti dal piano di attuazione della missione dell'Ufficio dell'Alto rappresentante e dal Processo di stabilizzazione e associazione;

- il comma 7 dell'articolo 1 autorizza la proroga della partecipazione alla missione NATO nel Mediterraneo orientale denominata *Active Endeavour*, mentre il comma 8 autorizza la proroga della partecipazione all'operazione militare dell'Unione europea nel

Al Presidente
delle Commissioni riunite 3^a e 4^a
S E D E

Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, istituita dalla decisione (PESC) 2015/778, del 18 maggio 2015, al fine di contribuire a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, adottando misure sistematiche per individuare, fermare ed eliminare imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori o dai trafficanti, in coordinamento con altri organi e agenzie dell'Unione europea, in particolare FRONTEX, EUROPOL, EUROJUST, Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e pertinenti missioni PSDC.

Al riguardo, è intervenuta la risoluzione 2240 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, del 9 ottobre 2015, che autorizza, per un periodo iniziale di un anno, ad ispezionare le imbarcazioni che si trovano in alto mare al largo delle coste libiche quando vi siano ragionevoli motivi di sospettare che sono o saranno utilizzati per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani, nonché a sequestrare e distruggere le imbarcazioni effettivamente utilizzate per il traffico di esseri umani dalla Libia, in conformità con il diritto internazionale e con la dovuta considerazione degli interessi dei terzi che hanno agito in buona fede;

- l'articolo 2, al comma 1, reca anche la proroga della missione EUPOL Afghanistan, istituita nel 2007, che persegue, attraverso lo svolgimento di funzioni di controllo, guida, consulenza e formazione, l'obiettivo di contribuire all'istituzione di un dispositivo di polizia civile afghana efficace ed efficiente e rispettoso dello Stato di diritto;

- il comma 6 dell'articolo 2 autorizza la proroga della partecipazione alla missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah, EUBAM Rafah (*European Union Border Assistance Mission in Rafah*), istituita nel 2005 con il compito di assistere le Autorità palestinesi e la polizia locale destinata al controllo, nella gestione del valico di Rafah con l'Egitto, riaperto il 25 novembre 2005, dopo essere stato chiuso all'atto del ritiro israeliano dalla striscia di Gaza;

- il comma 7 dell'articolo 2 autorizza la proroga della partecipazione alla missione EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*) in Palestina, istituita nel 2005 al fine di contribuire all'istituzione di un dispositivo di polizia duraturo ed efficace sotto la direzione palestinese, attraverso l'assistenza alla polizia civile locale, il coordinamento degli aiuti dell'Unione europea e degli Stati membri, e la consulenza su elementi di giustizia penale collegati alla polizia;

- il comma 9 dell'articolo 2 autorizza la proroga della partecipazione alle attività della Coalizione internazionale (*Coalition of the willing*) costituitasi a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, che ha individuato nel *Daesh* una minaccia terroristica non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, e ha affermato l'urgente necessità di un'azione decisa di contrasto, in particolare attraverso misure volte a prevenirne la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere;

- l'articolo 3, comma 1, autorizza la proroga della partecipazione alle operazioni militari della missione *Atalanta* dell'Unione europea, istituita nel 2008 allo scopo di contribuire alla deterrenza e repressione degli atti di pirateria e rapina a mano armata commessi a largo delle coste della Somalia;

- il comma 2 dell'articolo 3 autorizza la proroga della partecipazione alla missione dell'Unione europea *EUTM Somalia* (*European Union Training Mission Somalia*), istituita nel 2010 al fine di contribuire al rafforzamento del Governo federale di transizione somalo, rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, nonché della missione *EUCAP Nestor* (*European Union regional maritime Capacity Building*), istituita nel 2012 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo nel Corno d'Africa e negli Stati dell'Oceano Indiano occidentale di una capacità autosufficiente di sicurezza marittima e di contrasto alla pirateria;

- il comma 3 dell'articolo 3 autorizza il rifinanziamento delle missioni in Mali, tra cui le missioni dell'Unione europea EUCAP *Sahel Niger*, EUTM *Mali* e EUCAP *Sahel Mali*, istituite rispettivamente nel 2012, 2013 e 2014, in attuazione alla "Strategia dell'UE per la sicurezza e lo sviluppo del Sahel" adottata dal Consiglio dell'UE nel marzo 2011;

- l'articolo 4 prevede le autorizzazioni di spesa relative ad ulteriori esigenze connesse con le missioni internazionali. In particolare, il comma 5 autorizza la cessione, a titolo gratuito, di due motovedette classe 500 del Corpo delle capitanerie di porto alla Repubblica di Montenegro. La cessione si inserisce nel quadro dell'ampia cooperazione bilaterale esistente tra l'Italia e il Paese balcanico – in cui si annovera anche la visita di una delegazione della 14^a Commissione del Senato, del 28-30 aprile 2016, a Podgorica – e, più in particolare, nel quadro del rafforzamento della collaborazione nei settori della sicurezza della navigazione e della sorveglianza degli spazi marittimi, per finalità di polizia marittima, soccorso in mare e controllo delle frontiere, nonché per la tutela dell'ambiente e la vigilanza sulla pesca. La cessione delle motovedette, che rafforza la capacità di controllo della guardia costiera montenegrina dei traffici illeciti lungo la propria costa, acquisisce ulteriore rilevanza alla luce del prossimo ingresso del Montenegro nella NATO e anche in un'ottica di prevenzione qualora si creassero nuove diramazioni della rotta balcanica di migrazione che interessino direttamente il Montenegro;

- il comma 7 dell'articolo 4 autorizza la spesa per il potenziamento del dispositivo aeronavale apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale (cosiddetta Operazione "Mare Sicuro"), a fronte del grave deterioramento del quadro di sicurezza determinato dalla crisi in Libia e dalla connessa avanzata della minaccia terroristica;

- i commi 8 e 9 dell'articolo 4 autorizzano la spesa per la partecipazione di personale militare all'operazione della NATO *Active Fence*, che consiste nello schieramento di batterie antimissile a difesa dei confini sud-orientali dell'Alleanza, e per contribuire al potenziamento del dispositivo della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dei Paesi membri dell'Europa orientale e dell'area sud-orientale dell'Alleanza, a seguito della crisi in Ucraina e nell'area mediorientale;

- gli articoli 5, 6 e 7 recano, rispettivamente, disposizioni in materia di personale impiegato nelle missioni, disposizioni in materia penale e disposizioni in materia contabile relative allo svolgimento delle missioni;

- il capo II (articoli da 8 a 10) prevede disposizioni in materia di iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione in Paesi come Afghanistan, Burkina Faso, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e Paesi ad essi limitrofi, in relazione all'assistenza dei rifugiati;

- il capo III (articoli 11 e 12) prevede disposizioni finali relative alla copertura finanziaria (complessivamente pari a quasi 1,3 miliardi di euro) e all'entrata in vigore,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole.

Vannino Chiti